

Diotech e il futuro si crea in Vallesina

Fabio Biondi, leader del gruppo protagonista della farmacogenetica e farmacogenomica: "Stare qui non è un limite"

LE NOSTRE ECCELLENZE

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

"Perché restare nelle Marche? Perché sono innamorato della mia regione. Stare qui non è un limite. Ma c'è bisogno di collegamenti migliori, e penso a un aeroporto che funzioni, con voli per Milano e per le principali capitali europee; e di una razionalizzazione delle risorse universitarie. Chi andrà a guidare la Regione, chiunque sia, dovrà pensarci". Fabio Biondi parla da leader di Diotech, gruppo protagonista in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica: lo studio della risposta individuale ai farmaci in base al profilo genetico di ogni singolo paziente. E di come le conoscenze sul genoma umano possano essere utilizzate nella scoperta e sviluppo di nuovi farmaci. Prioritario ambito di applicazione delle ricerche sviluppate da Diotech Pharmacogenetics, nata nel 2010 nell'ambito del gruppo fondato nel 1996, è quello antitumorale. "L'ultimo progetto dice Biondi - è un simulatore di terapia oncologica: immettere tutti i dati, elaborarli, analizzarli e capire su di un determinato paziente quali saranno gli effetti di questo o quel farmaco, di questa o quella dose. Un modello matematico: per quanto mi riguarda sono sicuro che sempre più nel futuro biologia e matematica finiranno per essere una sola disciplina. Un progetto in

fase di studio, sul quale investiamo in collaborazione con altri centri: ci mettiamo soldi e persone, professionalità".

Ricerca di alto livello, nel cuore della Vallesina. E una sede nuova di zecca, inaugurata lo scorso ottobre, spostandosi da via Padre Pellegrini, dove l'azienda era stata per anni, al colosso sorto in zona Zipa, via Silone. Una boccata d'aria: lavoro e ricerca, sprazzi di futuro in un'area di grande tradizione produttiva ma alle prese da mesi con la crisi e con cancelli che si chiudono. Scalinata interna stile Guggenheim, laboratori dove il Dna si campiona, si amplifica, se ne analizzano le mutazioni genetiche. Un luogo dove la biologia molecolare si fa farmacogenetica e studia indicazioni terapeutiche antitumorali tagliate sulle caratteristiche dell'individuo. Un paziente, una te-

rapia. Ampie vetrate, spazi aperti, uffici e sale riunioni da cui lo sguardo spazia. Sembra la California, dove s'immagina il futuro, invece è Zipa a Jesi. E' Vallesina, Marche. "Noi marchigiani siamo bravi, quando vogliamo siamo i numeri uno. Certo, dobbiamo rivedere certi modelli, il modo di vivere la concorrenza che è superato - spiega Biondi - Qui Diotech è sola, ma se di Diotech intorno ce ne fossero altre venti per me sarebbe meglio. Perché non creare una aggregazione vera che diventi forza e non chiacchiere? Vediamo chi fa meglio una cosa e chi un'altra, ma le capacità sfruttiamole insieme. E' questo che manca".

Quasi nove milioni di fatturato previsti a fine 2014, più 30% rispetto al 2013. Oltre trenta persone al lavoro in Diotech Pharmacogenetics, leader assoluta col 70% del mercato nazionale nel settore della farmacogenetica e della personalizzazione delle cure. "Oggi nel mondo è in atto un'importante rivoluzione nella lotta contro il cancro e ne siamo i principali attori in Italia e tra i primi in Europa. Ci sono gli Usa e il Regno Unito, numeri uno al mondo. Ma ci siamo anche noi". A fare ricerca, creando il futuro in Vallesina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La nuova sede jesina della Diatech leader nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica